

Empoli

I giorni del coronavirus: il commercio e la fase 2

La furia dei parrucchieri: «Serve chiarezza»

La possibilità di riaprire i battenti è positiva, ma per gli artigiani c'è bisogno di regole certe per svolgere il servizio nel modo migliore

EMPOLESE VALDELSA

«**Aprire** il 18? Sì, basta che ci spieghino come». Se qualcuno, all'indomani dell'annuncio del governo delle riaperture su base regionale di parrucchieri ed estetiste, pensava di trovarsi davanti una platea entusiasta di imprenditori e liberi professionisti si sbagliava di grosso, perché a meno di una settimana dalla data nella quale anche queste categorie dovrebbero essere libere di aprire i battenti, in base all'andamento dei contagi sul territorio, il caos regna sovrano e la rabbia si fa sentire. Il telefono di Elena Bardi, responsabile del settore per Cna Firenze, non ha un attimo di tregua. «Sentirsi dopo? No, facciamolo subito, che qui è un centralino». A chiamare sono gli imprenditori spaesati.

«**Finché** non abbiamo un protocollo che garantisca la sicurezza – dice Bardi – come possono riaprire? I problemi arrivano uno dietro l'altro, ma si va per sentito dire. Noi, ad esempio, siamo contrarissimi alle misure minime degli ambienti in cui parrucchieri ed estetisti possono lavorare. Questo è un punto che va chiarito. E poi c'è la questione dei dispositivi di sicurezza: prima li volevano vestire come

ELENA BARDI (CNA)

«Finché non c'è un protocollo sulla sicurezza, come possiamo riaprire?»



Anna D'Angelo, titolare di una ditta di consulenza d'immagine e accanto David Cianci di 'David Capelli'

palombari, adesso non sappiamo più cosa va bene e cosa no. I prezzi di questi materiali, inoltre, sono alle stelle: i guanti, che comunque non si trovano, costano anche il 100% in più del normale. Senza parlare poi di chi si approfitta degli imprenditori e cerca di vendere loro di tutto. L'unica cosa per cui serve personale specializzato sono gli impianti di climatizzazione. Per la sanificazione possiamo anche fare da soli».

Ma loro, i parrucchieri, sono preoccupatissimi. «Io mi sto preparando da tempo, ma ai clienti che mi chiedono se lunedì riaprirò rispondo che non lo sap-

priamo – spiega David Cianci, titolare di David Capelli – perché non abbiamo ancora un protocollo chiaro. Lo stato deve darci una mano in tutti i sensi, specialmente dal punto di vista economico». E poi c'è la questione dell'abusivismo, che anche sul nostro territorio ha dilagato. «Curioso che molti dei miei colleghi che si lamentavano di questo problema prima del Covid siano stati i primi a ricevere a casa i clienti. Io – spiega Cianci – non ho fatto i capelli nemmeno ai miei figli e quando riaprirò sa-

ADDETTI

«Prima li volevano vestire come palombari, ora non sappiamo come fare»



rò il primo a fare attenzione. Ho la mascherina, ma ho acquistato anche la visiera e delle tute che mi cambierò ogni volta. Da questo punto di vista sono pronto».

Non va meglio per gli estetisti. «Il problema è che non ci sono ancora indicazioni – spiega Anna D'Angelo, titolare di una ditta di consulenza di immagine – e quindi si va sul sentito dire. Si parla di 4 metri quadri a cliente, ma non abbiamo un quadro preciso. Io mi sono organizzata e penso di essere pronta, ma devono darci un protocollo da seguire. Anche per noi quello dell'abusivismo è stato un grosso problema, io ho dovuto disdire appuntamenti. Se sono pronta? Sì, io ho preso tutte le precauzioni, ma serve chiarezza».

Tommaso Carmignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO

«Meglio non acquistare prodotti 'strani'»

Tra i tanti prodotti che fornitori un po' 'furbetti' stanno cercando di appioppare ai poveri parrucchieri ci sono anche degli asciugamani cosiddetti certificati. Da Cna fanno sapere, e ribadiscono con forza, come al momento non ci sia nessuna indicazione al riguardo e pertanto sconsigliano di acquistare prodotti e dispositivi prima che questi siano espressamente citati nei protocolli.

Pubblici esercizi

Anche per bar e ristoranti si procede al buio

«Abbiamo bisogno di un regolamento chiaro che ci dica come muoversi per far tornare i clienti»

EMPOLESE VALDELSA

Se parrucchieri ed estetisti sono preoccupati in vista delle possibili riaperture del 18 maggio, anche bar e ristoranti della zona non se la passano meglio. Il problema, anche in questo caso, deriva dall'assenza di un protocollo chiaro che dica come muoversi per tornare ad accogliere i clienti all'interno dei locali. Rispetto a parrucchieri ed estetisti, sono più avanti perché in questi mesi hanno comunque continuato l'attività di servizio a domicilio e da qualche giorno hanno riattivato pure l'asporto, anche se da questo

punto di vista i dati dicono che non c'è stato un incremento significativo delle vendite.

La prossima settimana potrebbe arrivare dunque il disco verde per decine di attività sul territorio, ma qualcuno potrebbe decidere di non aprire e di aspettare che la normativa sia più chiara. Le associazioni di categoria dicono di aver depositato da tempo sui tavoli regionali delle

LA SCELTA

C'è chi sta pensando di non tirar su la saracinesca in attesa di norme precise

indicazioni per lavorare in sicurezza, ma finché la Regione non delibererà si va, anche qui, per sentito dire. Il timore è quello di aprire non rispettando certe regole, rischiando sanzioni. E come nel caso dei parrucchieri ed estetisti, anche ristoratori e baristi devono difendersi dall'assalto di ditte più o meno serie che propongono dispositivi e pacchetti di sanificazione spesso non necessari. In questo caso, prima di perdere tempo e denaro, il consiglio delle associazioni è di aspettare che escano i protocolli e che la normativa sia definita prima di muoversi.

T.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione

Riprendono i corsi dell'Asev

Il primo appuntamento dell'Agenzia è fissato per venerdì

EMPOLI

Riparte anche l'attività di formazione dell'Asev centrandosi sull'aggiornamento. I corsi si svolgeranno in modalità video, con lezioni in diretta con la presenza del personale docente qualificato. Si parte venerdì, in collaborazione con l'Associazione Italiana Celiachia, con il corso di aggiornamento per gli operatori che trattano cibi senza glutine e allergeni, mentre il 18 toccherà al corso di aggiornamento HACCP per tutte le categorie. Il 19 maggio sarà invece il turno degli agriturismi e dei ge-

stori di piscine pubbliche e private ad uso pubblico. Inoltre, presto arriveranno 2 ore di formazione specifica per utilizzo Dpi e gestione procedure emergenza Covid-19.

Riprenderà nel mese di maggio anche il corso di qualifica per i 15 allievi aspiranti social media manager e, finalmente, si avvierà il corso di qualifica per gommista dedicato ai tecnici del settore meccanico. Gli interessati possono consultare il sito www.asev.it oppure chiedere informazioni alla segreteria di via delle fiascaie 12 a Empoli, dal lunedì al venerdì in orario 9-13 o chiamando lo 0571 76650.